



Strumento di verifica della partecipazione dei minori

Guida per l'Attuazione

INDICE

Domande e risposte frequenti sullo strumento di verifica della partecipazione dei minori	3
Nota guida per lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori	6
Introduzione	6
Processo	6
Linee guida per la raccolta delle informazioni sui 10 indicatori	8
Esplorare le opinioni dei minori attraverso i Gruppi Chiave	21
Numero dei gruppi chiave e lunghezza delle discussioni	23
Il ruolo del facilitatore	24
La composizione e selezione dei gruppi	24
Valutazione del processo di consultazione	27
Rapporti	28
Scheda informativa – Correlare la procedura del Rapporto della Convenzione ONU al processo di verifica della partecipazione dei minori del Consiglio d'Europa	28
Il Processo dei Rapporti Periodici della CRC	29
Grafico del processo di presentazione dei rapporti sulla Convenzione ONU	30
In che modo la verifica della partecipazione si correla al processo di presentazione del rapporto sulla Convenzione ONU	31
Percorso verso lo Strumento del Consiglio d'Europa.....	31
Introduzione	32
Finalita'	33
Nota guida e pacchetto di formazione	33
Croniprogramma	34
Programma	38
“Garantire il diritto dei minori a partecipare in ogni ambito riguardante la loro vita e monitorare il progresso nella promozione della partecipazione dei minori”	38

Domande e risposte frequenti sullo strumento di verifica della partecipazione dei minori

Domanda 1: Cos'è lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori?

Risposta: Il Consiglio d'Europa ha sviluppato lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori con dieci indicatori specifici e misurabili per misurare i progressi nell'ambito della partecipazione dei minori. Gli indicatori possono essere utilizzati dagli Stati per misurare i progressi nell'attuazione della Raccomandazione (2012)² del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni.

I dieci indicatori sono trasversali, non tematici, e riflettono le tre ampie misure trattate nella Raccomandazione:

- Misure per proteggere il diritto di partecipazione
- Misure per promuovere il diritto di partecipazione
- Misure per creare lo spazio per la partecipazione

Domanda 2: Cos'è la partecipazione dei minori?

Risposta: La partecipazione dei minori è il loro diritto ad essere ascoltati e presi in seria considerazione. È definita nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa (2012)² come 'a individui e gruppi di individui aventi il diritto, i mezzi, lo spazio, la possibilità e, se necessario, il sostegno per esprimere liberamente le proprie opinioni, essere ascoltati e contribuire al processo decisionale sulle questioni che li riguardano, il loro punto di vista essendo tenuto in debita considerazione in base alla loro età e maturità'.

Questa definizione è basata sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (UNCRC), il cui Articolo 12 (il diritto del minore di esprimere un'opinione) dispone che l'opinione del minore sia presa in considerazione in ogni ambito o procedura che lo riguardi.

Il Comitato della Convenzione ha adottato il Commento Generale 12(2009) su 'Il diritto ad essere ascoltati', che spiega in dettaglio il significato della partecipazione dei minori e la sua attuazione pratica in differenti contesti, inclusi l'educazione e le scuole, la sanità, situazioni di violenza, la famiglia, i procedimenti giudiziari, etc.

<http://www2.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/AdvanceVersions/CRC-C-GC-12.pdf>

Domanda 3: Chi dovrà utilizzare lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori?

Risposta: Lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori è indirizzato agli Stati membri del Consiglio d'Europa. I Ministeri responsabili per i diritti ed il benessere dei minori condurranno la verifica e dovranno coinvolgere i differenti attori, inclusi altri

dipartimenti governativi, la società civile, i garanti per l'infanzia, le organizzazioni che rappresentano operatori che lavorano con e per i minori e accademici.

Domanda 4: Perché uno Stato dovrebbe utilizzare lo Strumento di verifica, qual è il valore aggiunto?

Risposta: Lo Strumento assisterà gli Stati nel:

- Sensibilizzare il pubblico a comprendere il diritto di partecipazione dei minori
- Adottare una verifica iniziale della attuazione attuale del diritto di partecipazione dei minori
- Aiutare nella individuazione delle misure necessarie per conseguire maggiore conformità
- Evidenziare e condividere buone pratiche
- Misurare il progresso nel tempo

Domanda 5: Dobbiamo già presentare un rapporto sull'attuazione della Convenzione ONU, compreso il diritto di partecipazione dei minori, al Comitato di controllo. Il processo di verifica della partecipazione dei minori non ne è un duplicato?

Risposta: No, il processo di verifica della partecipazione dei minori dovrà essere integrato con quello di presentazione del rapporto sull'attuazione della Convenzione ONU. In questo modo i risultati della verifica possono direttamente essere integrati nel processo della Convenzione ONU. Una pubblicazione sulla correlazione tra i due processi è stata compilata dal Consiglio d'Europa ed è inclusa in questo pacchetto.

Domanda 6: Dobbiamo coinvolgere i minori e gli adolescenti nel processo di verifica della partecipazione dei minori?

Risposta: Sì. Alcuni indicatori possono essere misurati attraverso la raccolta di dati ed informazioni pubblicate, ma per altri indicatori è richiesta l'opinione dei minori e degli adolescenti per permettere agli Stati membri di giudicare in modo apprezzabile i progressi. Sulla base dei contributi dei minori e degli adolescenti, la situazione concreta dovrà essere un fattore essenziale del processo di auto-verifica intrapreso dallo Stato membro. Tale risultato rappresenta uno strumento di misurazione e di bilanciamento per la natura soggettiva della verifica. Una guida di supporto è disponibile per raccogliere le opinioni e le esperienze dei minori nelle riunioni dei gruppi chiave, inclusi i minori vulnerabili.

Domanda 7: Qual è il ruolo delle ONG nel processo di verifica?

Risposta: È importante garantire che l'informazione utilizzata per il processo di verifica si basi su diverse fonti. Le ONG sono ben equipaggiate per comprendere cosa stia accadendo ed hanno spesso una ampia conoscenza della situazione dei minori e adolescenti vulnerabili. Il loro input al processo di verifica è molto importante e potrà essere utilizzato come strumento di misurazione e bilanciamento. La situazione ottimale per lo Stato membro risiede nella triangolazione tra la propria valutazione

dell'attuazione, le opinioni ed esperienze delle ONG, le opinioni ed esperienze piu' numerose possibili dei minori e degli adolescenti.

Domanda 8: Quanto tempo richiede l'esecuzione della verifica della partecipazione dei minori?

Risposta: Circa un anno. Ciò include una fase di preparazione con un seminario di formazione per tutti gli attori coinvolti (2 mesi); una fase di attuazione per la raccolta dei dati, la consultazione con i minori e gli adolescenti ed altri attori (8 mesi), e una fase conclusiva di valutazione (2 mesi).

Domanda 9: Di quale budget abbiamo bisogno per condurre la verifica?

Risposta: Si dovranno prevedere un impegno temporale da parte del rappresentante del Ministero ed i costi di reclutamento di un consulente nazionale, come anche l'organizzazione di un seminario di formazione per tutti gli attori all'inizio del processo ed almeno 10 riunioni dei gruppi chiave guidati dai facilitatori. Ulteriori costi copriranno le spese per l'organizzazione delle riunioni convocate con i principali attori. Il Consiglio d'Europa può fornire un supporto finanziario per coprire parte dei costi.

Domanda 10: Cosa può essere fatto con i risultati della verifica?

Risposta: I risultati possono essere utilizzati come verifica di base per misurare i progressi nel tempo e dovranno essere considerati come un processo graduale. Gli Stati dovranno indicare per ogni indicatore quali proposte sui seguiti pianificheranno. La diffusione dello Strumento e la sua attuazione potranno trasformare il diritto all'ascolto del minore negli Stati.

Domanda 11: I risultati della verifica della partecipazione dei minori saranno comparati sul piano nazionale?

Risposta: No, i risultati della verifica sono utili soltanto per lo Stato e dovranno operare come base di riferimento per misurare i futuri progressi nell'attuazione della partecipazione dei minori nel paese.

Domanda 12: Dove posso trovare il materiale di supporto per condurre la verifica?

Risposta: Sul sito web: www.coe.int/en/web/children/participation.

Nota guida per lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori

Introduzione

Il 28 marzo 2012 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato la Raccomandazione(2012)² sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni (d'ora in avanti la Raccomandazione). Lo Strumento di verifica della partecipazione dei minori² (d'ora in avanti lo Strumento) è stato sviluppato allo scopo di fornire indicatori specifici e misurabili mediante i quali gli Stati possono cominciare a misurare i progressi nell'attuazione della Raccomandazione. Lo sviluppo dello Strumento è un **processo dinamico** avviato dal Consiglio d'Europa per garantire che tutti i minori e gli adolescenti negli Stati membri possano esercitare il proprio diritto all'ascolto, ad essere tenuti in grande considerazione e a partecipare nei processi decisionali per tutti i temi che li riguardano. Ciò implica proteggere il diritto di partecipare, di promuovere e di informare sulla partecipazione e di creare spazi per la partecipazione.

Nel 2014 e nel 2015 la bozza di Strumento è stata attuata in tre Stati membri pilota del Consiglio d'Europa: Estonia, Irlanda e Romania. La versione finale è stata revisionata per rispondere ai risultati ed alle esperienze derivanti da questo processo, ed è stata pubblicata nel dicembre 2015.

La Nota guida fornisce indicazioni sulle modalità di raccolta e di analisi dell'informazione per ogni indicatore, insieme a suggerimenti sulle modalità di coinvolgimento degli attori e sui risultati attesi. La Nota guida dovrà essere letta in correlazione all'Allegato 2 'Ricostruzione dei nove requisiti basilari per una partecipazione effettiva ed etica e relativi obiettivi' dello Strumento.

La **Nota guida** include:

1. Cosa ci si attende dalle autorità nazionali, in termini di sostegno e di risorse.
2. Come raccogliere le informazioni ed i dati, per esempio gruppi chiave con i minori e le ONG, dati disaggregati, etc.
3. Indicazioni sull'importanza di tenere incontri/audizioni con diversi gruppi di attori.
4. Un commentario per ogni indicatore, che identifica quali siano le sfide e quali i risultati da dare ai minori e agli altri attori coinvolti.

Processo

Per comprendere lo Strumento, è stato sviluppato un **percorso** che definisce un piano d'azione in tre fasi:

¹ <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?id=1927229>

² www.coe.int/en/web/children/publications

1. **La fase preparatoria** (mesi 1-2), principalmente per l'organizzazione di un incontro, inclusa la formazione sullo Strumento e la partecipazione dei minori, con attori chiave negli Stati membri, organizzata dal Dicastero competente.
2. **La fase attuativa** (mesi 3-10), principalmente per l'attuazione dello Strumento, coinvolgendo tutti gli attori identificati nella fase preparatoria nello Stato membro.
3. **La fase conclusiva e valutativa** (mesi 11-12), principalmente per la redazione di una bozza di rapporto con una verifica ed una valutazione a partire da un dato termine sulla situazione della partecipazione dei minori nel paese e con raccomandazioni per ulteriori miglioramenti.

Utilizzare lo Strumento per condurre la verifica significa avviare un dibattito sulla partecipazione dei minori in uno Stato membro del Consiglio d'Europa, e raccogliere informazioni che possono essere utilizzate per stabilire un riferimento di base per politiche e pratiche rilevanti. Ulteriori verifiche dovranno essere condotte periodicamente per monitorare i progressi. Il Consiglio d'Europa raccomanda che tali verifiche successive dovranno essere sistematizzate per informare e rafforzare i rapporti periodici che gli Stati parti debbono presentare al Comitato sui Diritti del Fanciullo ogni quattro anni. Per sostenere il processo di verifica **è stata prodotta una pubblicazione che correla il meccanismo dei rapporti nel quadro della Convenzione ONU al processo di verifica della partecipazione dei minori del Consiglio d'Europa**. E' disponibile anche un documento contenente **Domande e Risposte** sul processo di partecipazione dei minori.

Lo Strumento include **dieci indicatori principali**, che assisteranno gli Stati nel verificare l'attuazione della partecipazione dei minori e degli adolescenti in diversi ambiti nel loro paese. Gli indicatori aiuteranno gli Stati a:

- Adottare un riferimento di base dell'attuale attuazione
- Aiutare ad individuare le misure necessarie per conseguire ulteriore conformità
- Misurare i progressi nel tempo.

La verifica **dovrà fornire una ricostruzione dei progressi conseguiti** in linea con i dieci indicatori, ciascuno dei quali si sviluppa dal livello 0 (nessun progresso) al livello 3 (piena conformità con l'indicatore). Inoltre, **raccomandazioni sulle ulteriori azioni dovranno essere formulate in risposta alle lacune identificate**.

La responsabilità per la gestione del processo di verifica è rimessa ad un rappresentante del Governo nazionale, che sarà sostenuto dal Segretariato del Consiglio d'Europa. Il supporto dal Dicastero competente per il coordinamento nell'invitare a partecipare allo Strumento è fondamentale per garantire la partecipazione di tutti gli attori principali. Si dovrà nominare un **consulente nazionale** per la redazione del rapporto nazionale, il quale sarà basato sui dati e le informazioni raccolte, sui risultati degli incontri dei gruppi chiave con i minori, sui risultati delle relazioni dei minori *on line*, sui risultati degli incontri degli operatori che lavorano con i minori, degli incontri delle ONG, della società civile e degli altri attori.

Linee guida per la raccolta delle informazioni sui 10 indicatori

La Nota guida dello Strumento deve essere letta in relazione allo Strumento stesso, che illustra ciascuno dei 10 indicatori, la definizione, le fonti da consultare, i criteri di verifica, e suggerisce alcune specifiche domande da porre ai minori in condizioni di vulnerabilità e poco ascoltati. Queste domande costituiscono delle utili lenti per evidenziare le diverse esperienze dei diversi minori ed adolescenti, inclusi quelli vulnerabili e poco ascoltati. Lo Strumento identifica gruppi di minori che sono comunemente esclusi. I dati disaggregati sono importanti per delineare le differenze del livello al quale i diversi gruppi di minori sono in grado di esprimere la loro opinione e di essere presi seriamente in considerazione.

Per ogni indicatore dello Strumento, è previsto uno spazio per inserire note derivanti dall'analisi di ciascun indicatore. Inoltre, dove è inserita una lista dei diversi ambiti per uno specifico indicatore, si fornisce una griglia per aiutare gli Stati nell'analisi di ogni ambito in modo autonomo (questo è il caso per gli indicatori 1, 4, 5, 6, 8 e 9).

Lo Strumento include un Quadro o un Profilo Paese per riportare i risultati della verifica per indicatore (Allegato Tre). In questo Quadro agli Stati è chiesto di indicare la data del completamento della verifica, gli attori chiave coinvolti, il livello per ciascun indicatore, come anche ogni commento, osservazione o esempio di buona pratica. Per ogni indicatore agli Stati è chiesto anche di includere ogni proposta o piano d'azione per i seguiti. Il Quadro completo fornisce un Profilo Paese dello Stato membro. Questo Profilo può essere usato più avanti per monitorare e revisionare l'attuazione delle proposte e dei piani d'azione concordati per i seguiti. Il Segretariato del Consiglio d'Europa (il Dipartimento per la Gioventù e la Divisione per i Diritti dei Minori) riceveranno una copia del rapporto per assisterli nel monitoraggio dell'utilizzo dello Strumento e per aiutarli nell'evidenziare esempi di buone pratiche che possano ispirare altri Stati membri nell'attuare interventi per migliorare la partecipazione dei minori e degli adolescenti.

Nella tavola sotto riportata sono elencati i dieci indicatori, si sintetizzano le modalità di raccolta delle informazioni, gli attori che è necessario coinvolgere, e si forniscono suggerimenti sulle metodologie più appropriate. Se nella tavola emerge con chiarezza che differenti tipi di informazione sono richiesti per misurare i progressi per i diversi indicatori, come regola generale è importante che gli Stati membri tengano in considerazione le informazioni provenienti da un insieme di fonti differenti per tutta la verifica. La triangolazione dei differenti tipi di dati, documenti politici e ricerche disponibili, gruppi chiave ed ONG ed altre organizzazioni che lavorano con i minori e gli adolescenti e i minori e gli adolescenti stessi (attraverso i gruppi chiave) forniscono un importante meccanismo di controllo per la natura soggettiva dell'auto-valutazione degli Stati membri.

Inoltre gli Stati membri vorranno sottolineare situazioni in cui i dati disponibili sono limitati (inclusi i dati disaggregati per genere, disabilità, ed altri fattori) e considerare di includere nei loro piani d'azione misure da prendere per migliorare la disponibilità di tali dati, per esempio attraverso domande supplementari in ogni rapporto periodico dei minori in età scolare.

I minori e gli adolescenti sono progressivamente coinvolti in processi decisionali on line e sui social media e ciò merita di essere considerato nella verifica.

Quando si indica che i gruppi chiave si dovranno organizzare per consultare i minori e gli adolescenti, si propone che gli Stati impegnino metà dei minori in ogni gruppo (almeno 5) nelle scuole e l'altra metà (almeno altri 5) in cooperazione con le ONG, perché adeguata attenzione sia riservata dalle esperienze potenzialmente differenti dei minori vulnerabili e poco ascoltati in ogni paese. E' importante chiarire alle scuole e alle ONG cosa si richiede esattamente.

NOTA: Nello Strumento si utilizzano i termini minore ed adolescente; ciò riflette il lavoro condotto dal Consiglio d'Europa (Divisione Diritti dei Minori e Dipartimento per la Gioventù). Il significato di minore ed adolescente nello Strumento è definito dalla Convenzione ONU, art. 1: 'Ai fini della presente Convenzione per minore s'intende ogni persona di età inferiore ai 18 anni....'. Nell'uso dello Strumento, gli Stati devono essere consapevoli che le esperienze di tutti i minori di età inferiore ai 18 anni devono essere tenute in considerazione nel processo di verifica, il quale include i minori di età inferiore (al di sotto dei 7 anni).

Indicatori	Come raccogliere prove per ogni indicatore?	Parti competenti coinvolte	Commenti aggiuntivi sulla Metodologia
<p>Indicatore 1 La protezione giuridica dei minori ed il diritto degli adolescenti a partecipare ai processi decisionali sono previsti nella Costituzione e nella legislazione nazionale</p>	<p>➤ Raccogliere informazioni, inclusi dati specifici in particolare attraverso Ministeri sulla protezione giuridica del diritto all'ascolto del minore in diversi contesti.</p>	<p>➤ Ministeri rilevanti (inclusi quelli responsabili per l'educazione e le scuola ; per le decisioni in ambito della famiglia ;della giustizia penale ; della salute ; della cura e della protezione ; dei procedimenti riguardanti la custodia e immigrazione e la richiesta di asilo;)</p> <p>➤ Agenzie governative</p>	<p>➤ Raccolta dei dati</p> <p>➤ Analizzando questi indicatori è necessario focalizzarsi particolarmente sulla scuola e l'educazione- dati sulla legislazione per rendere obbligatoria la costituzione di Consigli scolastici- in vari tipi di scuola (asilo, scuola primaria, scuola secondaria, formazione professionale, istruzione superiore, educazione speciale (per es. minori con bisogni speciali) .</p>
<p>Indicatore 2 Inclusione esplicita del diritto di partecipazione di minori e giovani nel processo decisionale in una strategia nazionale intersettoriale per attuare i diritti dei minori</p>	<p>➤ Raccogliere informazioni, inclusi dati soecifici, in particolare tramite i Ministeri rilevanti</p>	<p>➤ Ministeri rilevanti (inclusi quelli sull'educaziobe, giustizia, salute e affari sociali</p> <p>➤ Agenzie governative</p>	<p>➤ Raccolta di dati</p>
<p>Indicatore 3 Un'Istituzione indipendente sui Diritti dei minori è stabilita e garantita dalla legge</p>	<p>Dovrebbe includere analisi del mandato e discussione nelle Agenzie Governative e analise se il garante per l'infanzia è in linea con il "Principi di Parigi": http://www.un.org/documents/ga/res/48/a48r134.htm</p>	<p>Ministeri rilevanti e/o Garante per l'infanzia</p>	<p>Raccolta dati (monitoraggio della legislazione vigente e come questa è attuata in pratica).</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiederá consultazionui con professionisti che lavorano con i minori e con adolescenti 	Professionisti che lavorano con i minori	Organizzazione di incontri con gruppi diversi di professionisti, inclusi insegnanti e assistenti sociali
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saranno effettuate consultazioni con minori in gruppi. Saranno consultati su il funzionamento del garante per l'infanzia e come questo riesce a raggiungere i minori, se sono consapevoli dell'esistenza del garante e come poterlo contattare. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bambini 	Gruppi chiave di bambini organizzati da mediatori/facilitatori
<p>Indicatore 4 Esistenza di meccanismi affinché i minori possano esercitare i loro diritto di partecipare, senza alcun rischio, nei procedimenti giudiziari ed amministrativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiederá consultazioni con professionisti e minori chye hanno esperienza con il sistema della giustizia e procedimenti amministrativi. ➤ L'attenzione dovrebbe concentrarsi su: <ul style="list-style-type: none"> - Procedimenti penali - Diritto di Famiglia - Cura e protezione - Immigrazione 	Professionisti legali che lavorano con i bambini	Organizzazioni di un incontro con un gruppo (10) di professionisti legali o un'organizzazione rappresentante professuionisti legali che lavorano con minori o p[rofessionisti che lavorano nei procedimenti amministrativi in cui minori sono direttamente o indirettamente coinvolti (per es. nel caso di divorzi). Questi possono essere giudici, avvocati, procuratori, rappresentanti etc.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saranno effettuate consultazioni in gruppo con minori che hanno avuto esperienze con il sistema giudiziario e amministrativo, ma possono essere anche fatte in altri modi considerati più appropriati al Paese (per es. interviste individuali) ➤ Le Linee Guida del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino sono rilevanti nel contesto delle consultazioni di minori (sono accessibili nel tuo linguaggio (i) nazionale: www.coe.int/en/web/children/publications) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Minori con esperienza nel sistema di giustizia, compresi quelli con esperienza nella giustizia minorile e quelli con esperienza nell'ambito amministrativo. ➤ UE (FRA) studio sulle esperienze di professionisti sulla partecipazione di minori nei procedimenti civili e penali. 	<p>Gruppo chiave di bambini e/o interviste individuali con minori.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Agenzia EU per i Diritti Fondamentali (FRA) ha effettuato uno studio: "Prospettive ed esperienze di professionisti sulla partecipazione dei minori nei procedimenti penali ed amministrativi in 10 Stati Membri dell'UE" (2015) (i paesi coinvolti sono: BUL, CRO, EST, FIN, FR, GER, POL, RO, SP, UK). Lo studio fornisce molte informazioni sulla partecipazione dei minori nella giustizia e include commenti di 570 professionisti. http://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2015-child-friendly-justice-professionals_en.pdf Il secondo rapporto della ricerca di FRA si concentrerà sulle risposte dei minori che sono state intervistati. 		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta Dati dallo studio UE (FRA), 2 dagli studi della Commissione Europea e uno studio sul Centro di Sostegno per la Disabilità Mentale

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Commissione Europea ha effettuato uno studio sulla partecipazione dei minori nei procedimenti giudiziari, includendo tre sezioni, minori nei procedimenti penali, civili ed amministrativi. Lo studio si concentra sul minore in ruoli diversi, come indagato o imputato, testimone, vittima, parte civile o in qualunque altra veste nei procedimenti giudiziari. I risultati finali sono stati pubblicati a Luglio 2015: http://www.socialplatform.org/news/commission-study-published-on-childrens-involvement-in-justice/ ➤ La Commissione Europea ha effettuato uno studio su “l’analisi della legislazione, politica e pratica sulla partecipazione dei minori nell’Unione Europea” nei 28 stati membri dell’UE e include la partecipazione dei minori con le disposizioni legali. Lo studio è stato pubblicato a Marzo 2015. ➤ http://bookshop.europa.eu/en/evaluation-of-legislation-policy-and-practice-of-child-participation-in-the-european-union-eu--pbDS0514101/related/;pgid=lq1Ekni0.1lSR00OK4MycO9B00006Yjr1CF_;sid=xlpiORNAt-Bi_0YxvBi8dnFIZJkegRSTwlk=?PublicationKey=DS0514101&CatalogCategoryID=cOwKABstC3oAAAEjeJEY4e5L 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Due studi della Commissione Europea: uno sul coinvolgimento dei minori nei procedimenti giudiziari e uno con una mappatura della legislazione nazionale, politiche e pratiche sulla partecipazione dei minori in 28 Stati membri UE. 	
--	---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uno studio è stato effettuato da MDAC sull'accesso alla giustizia per minori con disabilità mentali, finanziato dall' UE e messo in pratica in 10 paesi: Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Romania, Slovenia, Spagna e Regno Unito. 		
<p>Indicator 5 Child-friendly individual complaints procedures are in place³</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiederá consultazioni con professionisti in diversi campi (incluso: scuole e ambiti educativi; cura e protezione; salute; procedimenti penali, procedimenti nel diritto di famiglia; procedimenti nell'ambito dell' immigrazione) ➤ Visto che pochi reclaim formali esistono, le domande si devono concentrare in: <ul style="list-style-type: none"> -Esistono meccanismi di reclamo e in quali degli ambiti elencati -se esistono, sono a misura di bambino? -i meccanismi di reclamo a misura di bambini sono obbligatori pper legge e accessibili a tuutti i minori ? 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Professionisti che lavorano con minori 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di un incontro con professionisti incluso: <ul style="list-style-type: none"> -Scuole e educazione (incluso insegnanti) -Avvocati che lavorano nell'ambito del diritto di famifglia e nella giustizia civile e penale -Salute(professionisti medici come pediatri e infermiere) -Assistenti socialo e professionisti che lavorano nei servizi di cura e protezione con i bambini -ufficiali responsabili delle proceduere di immigrazione -esperti accademici

³ Per maggiori informazioni sulla partecipazione a misura di bambino e la sua qualita', vedi l'Appendice 1 dello Strumento di verifica sulla partecipazione di minori, Requisiti basilari fer una Partecipazione di Qualita', per una visione di insieme dielle misure necessarie oper ottenere una procedura di reclami a misura di bambino.

	<ul style="list-style-type: none">➤ Richiederá consultazioni con bambini e giovani per verificare se i meccanismi di reclamo sono conosciuti e sono considerati accessibili e sicuri➤ Il Terzo Protocollo Opzionale alla CRC sulla procedura di comunicazioni dovrebbe essere considerato-è ratificato e attuato negli Stati membri?	<ul style="list-style-type: none">➤ Bambini e adolescenti	<ul style="list-style-type: none">➤ Gruppo chiave di bambini

<p>Indicatore 6</p> <p>Il diritto dei bambini di partecipare nel processo decisionale fa parte di un periodo anteriore di formazione dei professionisti che lavorano con e per i minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendere in considerazione che la preparazione dei professionisti è a livelli diversi in base al paese. Si noti che la formazione è il focus di questo indicatore. ➤ Consultazione con: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ministeri responsabili 2. Entità professionali (incluse le scuole e altri specifici gruppi professionali) 3. Chiedere riscontri dai professionisti tramite organizzazioni che li rappresentano (associazioni professionali) 4. Istituzioni accademiche e di formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ministri competenti ➤ Agenzie governative ➤ Entità professionali/ associazioni ➤ Professionisti che lavorano con i bambini ➤ Staff accademico competenti nella formazione di professionisti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta dati e interviste con uffici governativi ➤ Analisi dei curricula rilevanti ➤ Selezione di sei gruppi di professionisti che rappresentano uno degli ambiti selezionati incluso insegnanti (unione degli insegnanti), professionisti medici, assistenti sociali, personale sanitario, ecc. ➤ Organizzazione di incontri o consultazioni scritte o tramite interviste con le organizzazioni professionali ➤ Consultazione direttamente con sei gruppi di professionisti scelti dalla lista: <ul style="list-style-type: none"> -insegnanti -avvocati -giudici -polizia -assistenti sociali -professionisti sanitari -funzionari dell'ufficio Immigrazione -assistenti e operatori delle comunità -funzionari carcerari (nelle istituzioni minorili, se esistono) -leaders delle politiche minorili -funzionari pubblici
--	--	---	--

<p>Indicatore 7</p> <p>I minori vengono informati sui loro diritti di partecipazione nel processo decisionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le Scuole sono essenziali per capire se il curriculum comprende l'educazione sui diritti umani e l'educazione alla cittadinanza democratica. Ricercare se l'educazione dei minori e giovani include l'educazione sui diritti dei minori, compreso il diritto a partecipare. È un componente obbligatorio dei programmi scolastici? ➤ Ricercare se il Governo o le entità governative, come quelle che lavorano nel settore sanitario, nella giustizia, nella protezione dei minori, o altri settori organizzano campagne di sensibilizzazione o distribuzione di volantini o altri materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ministeri rilevanti, in particolare il Ministero dell'Educazione ➤ Agenzie governative 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta dati
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultazione di minori in gruppo per capire il livello di consapevolezza del loro diritto di partecipazione e su come e dove questo diritto può essere esercitato 	bambini	Gruppi chiave di bambini
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultazione di network di ONG che lavorano sui minori, scuole, autorità pubbliche e associazioni di bambini e giovani. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ONG per i diritti dei minori e la società civile ➤ Scuole ➤ Autorità locali ➤ Associazioni di adolescenti e bambini 	<p>Organizzazione di incontri con la società civile, scuole, autorità locali, bambini e giovani per raccogliere informazioni- questo può essere facilitato dai Garanti per l'infanzia</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricercare quale material per bambini esiste in diversi ambiti, come I settori legali o sanitari e nei diversi ministeri competenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ministeri competenti ➤ Agenzie governative ➤ Organizzazioni professionali 	Raccolta dati
INDICATORE 8 I minori devono essere rappresentati nei forum, anche attraverso le proprie organizzazioni, a scuola, a livello locale, regionale e nazionale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare i minori all'interno dei gruppi chiave, attraverso una selezione di scuole, e, con i minori che sono stati coinvolti nei forum, consultarli su quanto siano state efficaci tali possibilità per loro 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bambini 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gruppi chiave di minori
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare le reti di ONG di minori, i consigli giovanili nazionali e le autorità locali regionali ➤ accademici 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ONG sui diritti dei minori e società civile ➤ Autorità locali 	Organizzare un incontro con la società civile, inclusi i rappresentanti dei consigli giovanili nazionali e regionali e dei consigli scolastici, le autorità locali e regionali per raccogliere informazioni – facilitato eventualmente dal Garante per l'infanzia L'indicatore necessitadi essere analizzato su quattro livelli differenti: - Nazionale - Regionale - Locale - Scuole
Indicatore 9 Funzionamento di meccanismi di risultato sui servizi locali focalizzati sull'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare minori in gruppi di discussione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bambini 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gruppi di dicusione

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare reti di ONG sui minori e autorità locali e regionali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ONG sui diritti dei minori, società civile e autorità locali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzare un incontro con la società civile e le autorità locali per raccogliere informazioni – facilitato eventualmente dal Garante per l'infanzia ➤ Le consultazioni dovranno focalizzarsi su 7 specifici ambiti includendo: <ul style="list-style-type: none"> - Scuole ed educazione (insegnanti) - Assistenza alternativa (per esempio affido, istituti per minori) - Gioco, attività ricreative e sport - Servizi culturali (per esempio musei, arte) - Servizi di protezione dei minori - Sostegno per l'immigrazione e l'asilo - Sostegno familiare e servizi pre-scolastici
<p>Indicatore10 I minori devono essere facilitati nella partecipazione al monitoraggio della Convenzione ONU (e dei rapporti-ombra) e dei principali strumenti e convenzioni del</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare il responsabile governativo di contatto per il rapporto al Comitato ONU per la CRC 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ministeri competenti ➤ Agenzie governative 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta dati ➤ Osservazioni conclusive del Comitato sui Diritti del Fanciullo ➤ Conclusioni degli organi di monitoraggio del Consiglio d'Europa (per esempio il Comitato Europeo dei Diritti

Consiglio d'Europa			Sociali, il Comitato di Lanzarote, etc.)
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare la coalizione di ONG (se esistente, altrimenti consultare una singola ONG o un gruppo di ONG) responsabile per la compilazione del rapporto-ombra o coinvolta nel processo di presentazione dei rapporti al Comitato ONU. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coalizione di ONG sui diritti dei minori, (se esiste) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di un incontro con i rappresentanti della coalizione di ONG sui diritti dei minori
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consultare i minori che sono stati coinvolti nel processo di presentazione dei rapporti della Convenzione ONU (se previsto). Ciò dovrà essere fatto attraverso la/e ONG che ha coinvolto i minori nel processo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bambini che sono stati coinvolti nel procedimento di rapporti al Comitato ONU sulla CRC 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gruppi di discussione ➤ Rapporti di monitoraggio prodotti da o con i bambini

Esplorare le opinioni dei minori attraverso i Gruppi Chiave

Un

Gruppo chiave è un contesto di discussione che coinvolge un piccolo numero di partecipanti, guidati da un moderatore o facilitatore, il quale agisce per approfondire le esperienze, le attitudini e le percezioni dei partecipanti. I Gruppi chiave sono stati considerati per lungo tempo avere determinati vantaggi e sono particolarmente appropriati per essere utilizzati con i minori. Per esempio, essi creano un ambiente di indagine sicuro e replicano la tipologia dei piccoli contesti di gruppo familiari per i minori a partire dalla loro attività di classe. Il sostegno all'indagine fornito dal contesto del piccolo gruppo può aiutare a ribilanciare le funzioni tra adulti e bambini, proprie del dialogo bilaterale. I minori possono essere anche (più) incoraggiati a fornire la propria opinione quando sentono che altri lo fanno e la loro memoria può essere stimolata dai contributi degli altri partecipanti.

- L'obiettivo dell'organizzazione di Gruppi chiave di minori nella fase pilota dello Strumento mira a garantire un input qualitativo da parte dei minori e degli adolescenti circa l'attuazione della partecipazione nel proprio paese.

- Nel caso della fase pilota dello Strumento del Consiglio d'Europa, le discussioni dei Gruppi chiave di minori si focalizzeranno in particolare sui temi che emergono dai seguenti indicatori:

- ▶▶ Indicatore 3: creazione con legge di una istituzione indipendente per i diritti dei minori

- ▶▶ Indicatore 5: funzionamento di procedure di ricorso a misura di minore

- ▶▶ Indicatore 7: i minori devono essere informati del loro diritto di partecipazione

- ▶▶ Indicatore 8: i minori devono essere rappresentati nei forum, anche attraverso le proprie organizzazioni, a scuola, a livello locale, regionale e nazionale

- ▶▶ Indicatore 9: funzionamento di meccanismi di risultato sui servizi locali focalizzati sull'infanzia

- Le consultazioni dei minori circa gli indicatori 4 e 10 sono condotte soltanto con i gruppi di minori che hanno specifica esperienza su di essi.

- ▶▶ In relazione all'indicatore 4 – *esistenza di meccanismi per consentire ai minori di esercitare il loro diritto di partecipare in modo sicuro nei procedimenti giudiziari ed amministrativi* – le consultazioni dei minori saranno condotte con specifici gruppi di minori o attraverso singoli dialoghi con i minori, che hanno esperienza del sistema di giustizia e dei procedimenti amministrativi.

- ▶▶ In relazione all'indicatore 10 – *i minori devono essere facilitati nella partecipazione al monitoraggio della Convenzione ONU (e dei rapporti-ombra) e dei principali strumenti e convenzioni del Consiglio d'Europa* – i minori che sono stati coinvolti nei processi di presentazione dei rapporti della Convenzione ONU dovranno essere consultati.

Numero di Gruppi chiave e lunghezza delle discussioni

■ In ogni paese saranno organizzati 10 Gruppi chiave. 5 gruppi chiave saranno creati coinvolgendo le scuole primarie e secondarie (possibilmente integrando i punti di contatto del Consiglio d'Europa sui diritti dei minori e l'educazione ai diritti umani). Altri 5 Gruppi chiave saranno creati coinvolgendo le organizzazioni della società civile. Alle ONG sarà chiesto di garantire in particolare che i minori vulnerabili o poco ascoltati partecipino agli incontri dei Gruppi chiave (inclusi i minori con disabilità, i minori che hanno sperimentato l'assistenza alternativa, l'assistenza sanitaria, i minori rifugiati e migranti, etc.).

■ Tempo sufficiente dovrà essere dedicato ad organizzare le consultazioni dei Gruppi chiave. Queste consultazioni dovranno avvenire preferibilmente in una giornata e non meno di mezza giornata. Le consultazioni potranno avere luogo in un giorno durante il fine settimana. Se si sceglie tale opzione, si dovranno garantire sufficienti intervalli rigenerativi nel giorno dedicato alla consultazione. Per alcuni minori una intera giornata di consultazione potrebbe depotenziare le loro capacità di concentrazione e di pieno coinvolgimento, essendo preferibile una sequenza di sessioni più brevi. Per questo motivo, le consultazioni potrebbero anche essere organizzate in più sessioni brevi dopo la scuola, sulla base della praticità e nel superiore interesse del gruppo di minori.

Il ruolo del facilitatore

■ Il successo delle discussioni dei Gruppi chiave e la qualità dei dati ottenuti saranno fortemente influenzati dalle capacità del facilitatore e dalla sua abilità di stimolare e sostenere la discussione tra i partecipanti. Il facilitatore ha tre funzioni principali: la prima consiste nel mettere il gruppo a suo agio; la seconda nel mantenere la discussione nel gruppo focalizzata sull'argomento d'interesse e nel garantire che tutti i minori abbiano la possibilità di contribuire; la terza nel facilitare la chiarezza dei contributi dei minori chiedendo chiarimenti quando le risposte appaiono ambigue o quando i contributi provenienti dallo stesso minore appaiono contraddittori.

■ Dunque i Gruppi chiave hanno bisogno di essere preparati da un facilitatore professionista, che ha esperienza nel lavorare con i minori e che sarà ben informato sul processo e sui contenuti dello Strumento del Consiglio d'Europa. La preparazione del facilitatore include:

▶▶ Avere familiarità con lo Strumento, la Raccomandazione ed il processo pilota; avere familiarità con gli indicatori sui quali i minori saranno consultati (5, 7, 8 e 9) e sulla versione dello Strumento a misura di minore (durata stimata del lavoro, metà giornata)

▶▶ Preparare la consultazione(i) del Gruppo chiave: sviluppare un programma, garantire che preveda sufficienti intervalli ed assicurare la discussione delle questioni principali. Ciò può essere fatto in vario modo: discussioni di gruppo, caffè globali, teatro e giochi di ruolo, lavoro creativo etc. (durata stimata del lavoro, metà giornata)

▶▶ Condurre gli incontri del Gruppo chiave (durata stimata del lavoro, intera giornata)

▶▶ I dati di ognuna delle consultazioni dei dieci gruppi chiave saranno raccolti, analizzati e sintetizzati (durata stimata del lavoro per ciascun Gruppo chiave, intera giornata)

Composizione e selezione dei Gruppi chiave

■ Si dovranno tenere in considerazione alcuni fattori nella programmazione della composizione dei Gruppi chiave con i minori. Essi comprendono la dimensione del gruppo, l'età, il sesso, la lingua ed altre variabili importanti per l'argomento in discussione.

Gruppi chiave a scuola

■ Una selezione di 5 scuole nel paese dovrà essere effettuata da parte del Dicastero/organo competente per la conduzione del processo pilota dello Strumento. La selezione dei minori nelle scuole dovrà essere eseguita in consultazione con le scuole selezionate, rappresentando la diversità dei minori da differenti contesti, per esempio aree rurali ed urbane, aree con specifiche minoranze, etc. I minori possono partecipare volontariamente ai Gruppi chiave e non possono essere selezionati dal responsabile scolastico senza il loro consenso attivo. Alle scuole selezionate dovrà chiedersi di individuare un gruppo di 15-20 minori volontari, di età differente e nel rispetto del bilanciamento di genere.

Gruppi chiave ed ONG

■ Durante il seminario nazionale di presentazione le ONG e gli attori della società civile saranno incoraggiati a preparare i Gruppi chiave di minori al di fuori dell'ambiente scolastico. Le autorità nazionali chiederanno alle ONG e alla società civile di identificare 5 gruppi di minori da specifici ambiti vulnerabili. Alle ONG e ai rappresentanti della società civile sarà richiesto di coordinare i Gruppi chiave con il settore ONG. Ciò potrà essere fatto chiedendo alle differenti ONG di organizzare ciascuna un incontro di un Gruppo chiave di minori, per esempio per le ONG che lavorano con specifici gruppi di minori, come i minori con disabilità, i minori richiedenti asilo, i minori nel sistema della giustizia minorile, i minori in assistenza, etc. L'obiettivo è quello di garantire che differenti gruppi di minori provenienti da particolari contesti (vulnerabili) siano in condizione di partecipare alle consultazioni.

Riferimenti bibliografici sulla metodologia dei Gruppi chiave dei minori e sulle consultazioni di minori:

▶▶ Sheila Greene & Diane Hogan, SAGE Research Methods, *'Researching Children's Experience, Exploring children's views through focus groups'*, 2005, http://www.uk.sagepub.com/gray3e/study/chapter18/Book%20chapters/Focus_groups_with_children.pdf

▶▶ In un Gruppo chiave, la discussione è organizzata per esplorare le percezioni e le esperienze del singolo su un tema particolare (Kitzinger, 1994; McLafferty, 2004; Tinnfält, 2007; Brunnberg, 2013b).

▶▶ Observatory for Childhood, Youth and Youth Care of the Federation Wallonie-Bruxelles (www.oejaj.cfwb.be) *'Vademecum on children's participation in public decisionmaking: Why should I involve children?'* http://old.eurochild.eu/fileadmin/ThematicPriorities/EYEC/Others/OEJAJ_VM_EN_LOW.pdf

▶▶ Eurochild, *'Speak Up! Giving a Voice to European Children in Vulnerable Situations, Methodological*

*Framework*⁴ (Eurochild, May 2011): descrive in dettaglio le condizioni per creare i gruppi chiave con i minori (vulnerabili), incluse le garanzie di protezione dei minori, gli ambienti a misura di minore, le regole base, gli strumenti (sollecitazioni, attività creative, etc.), il ruolo del facilitatore.

Domande da porre durante le consultazioni del Gruppo chiave di minori

Si prega di rilevare che queste sono soltanto domande guida per le consultazioni con i minori. Il facilitatore ha bisogno di adattare ed usare domande appropriate all'età e al contesto di provenienza del minore, e di garantire che vi siano sufficienti sollecitazioni, giochi, esercizi interattivi ed altre attività durante le consultazioni del Gruppo chiave.

Indicatore 3: creazione con legge di una istituzione indipendente per i diritti dei minori

▶▶ Spiegare ai minori cosa fa il Garante per i diritti dei minori nel proprio paese e quali sono le sue responsabilità.

▶▶ Chiedere ai minori se sono a conoscenza dell'esistenza del Garante

▶▶ I minori sanno come, attraverso le sue funzioni, il Garante riesce a raggiungerli?

▶▶ I minori sanno come entrare in contatto con il Garante?

Indicatore 5⁴: funzionamento di procedure di ricorso a misura di minore

▶▶ Spiegare ai minori che essi (e gli adulti) hanno il diritto di effettuare un reclamo se vi è un servizio che non funziona bene a loro avviso. Questo reclamo può essere presentato alle persone che lavorano nei servizi o alle istituzioni governative, come il Garante (per i diritti dei minori).

▶▶ Discutere sulle diverse tipologie di servizi importanti per i minori. Chiedere ai minori, per ogni servizio, se essi hanno un'idea di come presentare un reclamo per il servizio che non funziona bene e se essi hanno sperimentato trattamenti ineguali o si sono sentiti discriminati. Se necessario, spiegare inizialmente cosa sia la discriminazione. Chiedere ai minori se nelle loro scuole hanno mai visto poster, pubblicazioni o se hanno mai individuato un sito web nel quale si spieghi come presentare un reclamo per uno dei seguenti servizi.

▶▶ Esempi di domande da discutere con i minori rispetto ai procedimenti giudiziari:

— Qualora i genitori del minore si rechino in tribunale, per esempio in caso di divorzio, se il minore ha sperimentato un trattamento ineguale da parte del tribunale (staff) o ha percepito di essere stato discriminato

— Se il minore ha sperimentato di essere accusato di violazione della legge o si è presentato in tribunale come testimone di un reato, se il minore ha sperimentato un trattamento ineguale da parte del tribunale (staff) o ha percepito di essere stato discriminato

— Esempi di domande dal sistema educativo:

— Il minore ha sperimentato per esempio un accesso ineguale all'educazione nel sistema scolastico?

— Esempi di domande da discutere con i minori dal sistema sanitario:

⁴ Per maggiori informazioni sulla partecipazione a misura di minore e di qualità, vedi l'Allegato 1 dello Strumento, Requisiti basilari per la Partecipazione di Qualità, per una ricostruzione delle misure necessarie per conseguire una procedura di ricorso a misura di minore.

- Se il minore ha esperienza di visite dal dottore o in ospedale, se ha sperimentato un trattamento non corretto da parte dello staff (dottore, infermieri)
- Il personale medico ha spiegato quale trattamento avrebbe adottato o no? Il minore era spaventato?
- Il personale medico ha spiegato al minore cosa sarebbe avvenuto dopo il trattamento, ad esempio che il minore avrebbe sentito dolore?

Indicatore 7: i minori devono essere informati del loro diritto di partecipazione

- ▶▶ Chiedere ai minori se essi sanno che hanno diritto a che la loro voce sia ascoltata e che le loro opinioni siano prese in seria considerazione.
- ▶▶ Chiedere ai minori come abbiano saputo del loro diritto di partecipazione: per esempio glielo hanno detto gli insegnanti, o altre persone come i familiari?
- ▶▶ I minori hanno appreso del loro diritto di partecipazione alla scuola primaria e/o secondaria? Forse esso è parte dell'educazione ai diritti umani a livello scolastico.
- ▶▶ Se i minori sono stati informati/è stato detto loro del diritto di partecipazione in modo chiaro, e se ne hanno compreso le implicazioni.

Indicatore 8: i minori devono essere rappresentati nei forum, anche attraverso le proprie organizzazioni, a scuola, a livello locale, regionale e nazionale

- ▶▶ Spiegare ai minori il significato dell'associazione, per esempio delle organizzazioni, che possono essere consultate dalle autorità locali, regionali o nazionali, per esempio un consiglio locale dei minori o degli adolescenti o un consiglio scolastico.
- ▶▶ Spiegare ai minori che essi hanno il diritto di creare un'associazione.
- ▶▶ Chiedere ai minori di quali organizzazioni (organi consultivi presso le autorità locali, regionali o nazionali) sono membri o fornire alcuni esempi qualora i minori ritengano che questa sia una domanda difficile: consigli scolastici; consigli di minori/adolescenti locali; consigli di minori/adolescenti regionali o nazionali; un consiglio consultivo di minori o adolescenti presso una ONG (per esempio un numero verde per i minori o altre organizzazioni di minori o adolescenti).
- ▶▶ Chiedere se ci sono nel Gruppo chiave minori che non sono membri di alcuna organizzazione. Se possono darne spiegazione, per esempio se non ci sono consigli di minori e adolescenti nel luogo in cui vivono o se essi credono che non faccia differenza esserne parte (questa domanda mira a scoprire lo scopo e l'efficacia dei consigli dei minori e degli adolescenti).
- ▶▶ Se i minori sono membri di consigli di minori o adolescenti, discutere se essi ritengano di poter influenzare le decisioni e fino a che punto attualmente le abbiano influenzate. Le loro opinioni sono state tenute in seria considerazione?
- ▶▶ Chiedere se i minori ritengano che i differenti consigli dei minori e degli adolescenti siano rappresentativi di tutti i minori in una determinata città, regione o paese. Spiegare cosa significa rappresentanza, per esempio che un eguale numero di ragazzi e ragazze partecipi, in relazione alla differenza di età; che partecipino minori con differenti abilità, inclusi minori con disabilità; che siano messi in grado di partecipare minori da differenti contesti (migranti, minoranze etniche, minori richiedenti asilo, etc.).

Indicatore 9: funzionamento di meccanismi di risultato sui servizi locali focalizzati sull'infanzia

▶▶ Spiegare ai minori che le autorità locali forniscono vari servizi per i minori. Si possono menzionare pochi servizi e poi chiedere ai minori se pensano ad altri. I servizi delle autorità locali possono includere quelli di assistenza alternativa (per esempio adozioni, istituti), educazione e scuole, ma anche gioco, attività ricreative e sport, servizi culturali (per esempio musei, arte), servizi di protezione dei minori, sostegno per l'immigrazione ed i richiedenti asilo e sostegno familiare e servizi pre-scolari.

▶▶ Chiedere ai minori se essi sono consapevoli di poter dare la propria opinione sui servizi, se essi hanno sperimentato un trattamento ineguale nei servizi che hanno appena discusso. Se sono consapevoli che esiste una procedura di valutazione per i minori, e se sanno spiegare come funziona. Per esempio se essi sono in grado di compilare una sintesi o un format di valutazione.

▶▶ Vi sono meccanismi di valutazione accessibili per tutti i minori, indipendentemente dall'età, dalla disabilità, dalla nazionalità, dal contesto, etc. o vi sono gruppi di minori che non sono messi in grado di utilizzarli?

▶▶ Chiedere ai minori se quando hanno fornito valutazioni rispetto ai servizi sapevano che qualcosa sarebbe stato fatto a seguito delle loro segnalazioni. Per esempio se sono stati informati circa eventuali modifiche apportate a seguito delle loro valutazioni.

Valutazione del processo di consultazione

■ Al termine della consultazione, valutare il processo stesso con i minori. Ciò si può fare attraverso un esercizio veloce, per esempio l'utilizzo di una scala figurata da 1 a 5. Poi porre ai minori domande specifiche sulla lunghezza della consultazione, se essa è stata utile, chiara, come hanno trovato il facilitatore, se hanno imparato qualcosa sulla partecipazione dei minori e sul diritto all'ascolto e chiedere di dare un voto complessivo sul processo di consultazione.

■ I minori possono indicare sulla scala, camminando o correndo sui numeri nella stanza: 1 significa che hanno ritenuto che non fosse troppo male e 5 indica che l'hanno trovata molto buona. Il facilitatore può anche usare un altro metodo di valutazione che gli/le è familiare.

Rapporti

■ Le consultazioni del Gruppo chiave devono essere riportate per iscritto dal facilitatore, dal relatore nazionale o da un'altra persona incaricata per questo compito. I rapporti del Gruppo chiave di minori dovranno includere:

▶▶ Informazioni di base sui minori che hanno partecipato: numero, età, bambini/bambine, contesto (da una grande città, da un'area rurale, zona del paese), o altre informazioni di base quali disabilità, minori migranti, minori Camminanti e Rom, minori che ricevono assistenza alternativa (affido o collocazione in istituto), minori che si trovano in istituti penitenziari, etc.

▶▶ Processo di consultazione: esso deve includere informazioni sull'ambiente in cui la consultazione ha avuto luogo, il programma della consultazione (attività), la lunghezza

della consultazione (metà giornata, intera giornata o 4 sessioni di un'ora e mezza etc.), il numero di adulti presenti (facilitatori, altri adulti).

▶▶ Risultati della consultazione per indicatore (3, 5, 7, 8, 9): descrivere cosa hanno detto i minori su ogni indicatore ma anche annotare le osservazioni fisiche emerse con evidenza, per esempio se i minori hanno trattato di un argomento con entusiasmo, con odio o con tristezza. Altre osservazioni potrebbero includere se i minori hanno incontrato difficoltà nel parlare di specifici indicatori. Accanto alla parte descrittiva, il relatore trarrà conclusioni su cosa ha osservato ed i risultati principali del processo di consultazione.

▶▶ Valutazione: descrivere la metodologia di valutazione utilizzata e i risultati della valutazione delle consultazioni del Gruppo chiave.

Scheda informativa – Correlare la procedura del Rapporto della Convenzione ONU al processo di verifica della partecipazione dei minori del Consiglio d'Europa

Ai Governi è richiesto di monitorare periodicamente l'attuazione della Convenzione ONU, compreso il diritto di partecipazione dei minori, davanti al Comitato di controllo.

Lo Strumento del Consiglio d'Europa per la verifica del diritto di partecipazione può essere utilizzato per condurre una verifica, che rafforzerà ed ispirerà il processo di monitoraggio e di presentazione del Rapporto in termini di progresso degli Stati membri nell'attuazione dell'Articolo 12 della Convenzione.

Questa pubblicazione fornisce informazioni su come i risultati della verifica possono essere integrati nei Rapporti Periodici della Convenzione ONU.

Il Processo dei Rapporti periodici della CRC

■ Come sancito nella Convenzione sui Diritti del Fanciullo, ciascun Governo parte della Convenzione deve presentare il suo primo Rapporto entro due anni dalla ratifica, seguito da Rapporti periodici ogni cinque anni. I Paesi prima presentano e poi discutono i loro Rapporti davanti al Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo, che si riunisce a Ginevra e che è stato creato in conformità all'Articolo 43 della Convenzione. Il Comitato sui Diritti del Fanciullo è composto da 18 membri da differenti paesi e sistemi giuridici che sono di 'alta levatura morale' ed esperti nel campo dei diritti umani. Sulla base del mandato sancito nella Convenzione, i membri del Comitato sono 'responsabili unicamente di fronte ai minori del mondo'.

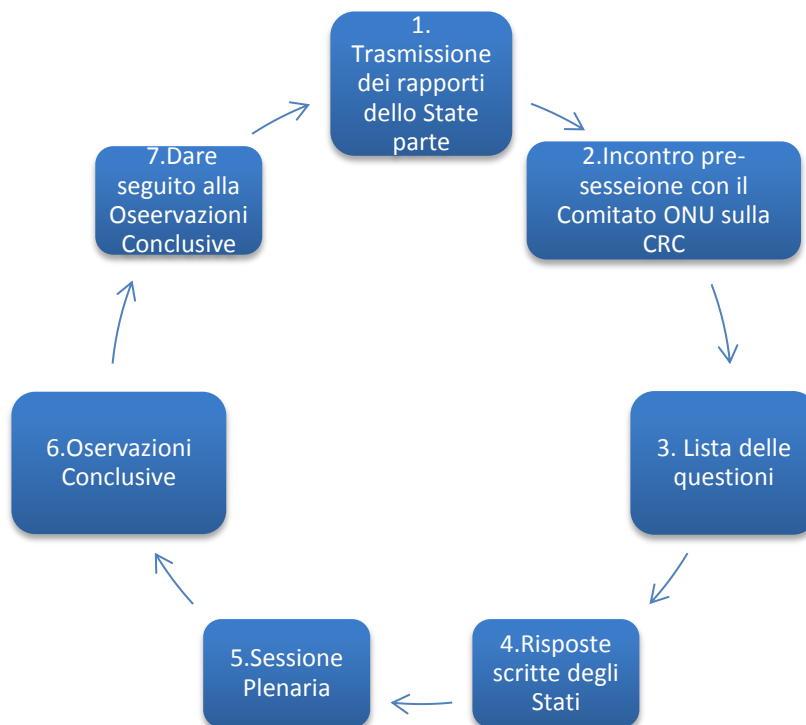
■ Nel condurre il suo lavoro, il Comitato mira a coinvolgere gli Stati in un dialogo costruttivo con il fine di verificare criticamente la situazione dei minori e di incoraggiare la cooperazione per l'attuazione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo. Il principale obiettivo del processo di monitoraggio internazionale è di guidare e di rafforzare la capacità nazionale di garantire e di monitorare la realizzazione dei diritti dei minori. Il processo rafforza tale realizzazione, rappresentando una importante opportunità per differenti attori, inclusi i funzionari pubblici, le istituzioni private e gli avvocati indipendenti per agire insieme per migliorare la situazione dei minori. Il processo di presentazione dei Rapporti è considerato uno strumento di sviluppo e di pianificazione delle politiche per la promozione del rispetto dei diritti del minore. I Governi sono pertanto sollecitati a coinvolgere tutti i settori della società nella preparazione dei Rapporti.⁵

⁵ UNICEF, "CRC Reporting process, Element 7".

■ Il processo davanti al Comitato di controllo è continuato e ciclico, ed in esso la attuale compilazione e presentazione dei rapporti è il natura risultato di un impegno costante di tutti i dipartimenti governativi. Quello responsabile dovrà avviare il processo di consultazione con differenti attori per la preparazione del Rapporto per il Comitato di controllo. Questi attori includono Ministeri, dipartimenti, società civile, ONG, minori, operatori che lavorano con e per i minori, accademici.

■ Il ruolo del Comitato di controllo è quello di monitorare l'attuazione della Convenzione nello Stato, basandosi sul Rapporto scritto dello Stato e sull'esame orale da esso condotto. A conclusione dell'esame, il Comitato redige una lista di raccomandazioni o Osservazioni Conclusive che includono aree di non conformità, da parte del Governo, agli obblighi sanciti nella Convenzione e sottolinea le azioni che il Governo deve adottare per garantire il pieno rispetto degli obblighi internazionali nei riguardi dei minori ai sensi della Convenzione. I Governi sono obbligati ad eseguire queste Osservazioni Conclusive. Sebbene il Comitato di controllo non adotti una procedura formale sui seguiti per la verifica dell'attuazione delle Osservazioni Conclusive, in ogni revisione periodica esso prende in considerazione le precedenti Osservazioni Conclusive. Il Comitato le compara con i progressi conseguiti come descritti nel Rapporto dello Stato e nei documenti trasmessi da altri attori.⁶

Grafico del processo di presentazione dei Rapporti sulla Convenzione ONU



⁶ Child Rights Connect, CRC Reporting Process, <http://www.childrightsconnect.org/connect-with-the-un-2/crc-reporting/>

In quale modo la verifica della partecipazione dei minori si correla al processo di presentazione del Rapporto sulla Convenzione ONU?

■ Mentre il processo di presentazione del Rapporto della Convenzione ONU è in corso, si deve avviare la verifica della partecipazione dei minori, in parallelo al processo stesso. I dieci indicatori che misurano la situazione della partecipazione dei minori in uno Stato devono essere perfettamente in linea con le modalità esplicate dal Comitato di controllo ed elaborate sulla base dell'Articolo 12 della Convenzione sulla partecipazione dei minori. I risultati del processo di verifica della partecipazione dei minori possono dunque essere direttamente integrati nel Rapporto dello Stato al Comitato di controllo.

■ Allo stesso tempo, i risultati del processo di verifica della partecipazione dei minori che necessitano di ulteriori azioni per rafforzare i progressi su specifici indicatori sulla partecipazione dei minori saranno monitorati e seguiti dallo Stato. Similarmente si dovranno eseguire ed attuare da parte dello Stato le Osservazioni Conclusive del Comitato di controllo.

■ Entrambi i processi sono dinamici e non devono essere visti come un unico rapporto quinquennale ma come standard progressivi di monitoraggio e di miglioramento dei diritti dei minori, come stabilito dalla Convenzione ONU. Il processo di verifica della partecipazione dei minori del Consiglio d'Europa deve perciò essere considerato non soltanto come pienamente complementare ma anche come migliorativo della qualità del rapporto della Convenzione ONU al Comitato sui Diritti del Fanciullo.

Percorso verso lo Strumento del Consiglio d'Europa

Introduzione

■ Il 28 marzo 2012 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato la Raccomandazione (2012)2⁷ sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni (d'ora in avanti la Raccomandazione). Lo Strumento di Verifica della Partecipazione dei Minori⁸ (d'ora in avanti lo Strumento) è stato sviluppato per fornire indicatori specifici e misurabili agli Stati per iniziare a misurare i progressi nell'attuazione della Raccomandazione. Lo sviluppo dello Strumento è parte di un processo dinamico avviato dal Consiglio d'Europa per garantire che tutti i minori e gli adolescenti negli Stati membri del Consiglio d'Europa possano esercitare il loro diritto all'ascolto, ad essere presi in considerazione seriamente ed a partecipare ai processi decisionali su tutti i temi che li riguardano. Ciò include la protezione del diritto di partecipazione, la promozione e l'informazione circa la partecipazione e la creazione di spazi per la partecipazione. Nel quadro dell'iniziativa del Consiglio d'Europa in questo ambito, sono state condotte tra il 2011 e il 2012 tre Analisi Politiche sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti in Finlandia⁹, nella Repubblica Slovacca¹⁰ e nella Repubblica Moldava.¹¹ Queste analisi hanno costituito la base per lo sviluppo e l'adozione della citata Raccomandazione sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti. Una specifica sezione del sito web del Consiglio d'Europa è dedicata inoltre alla partecipazione dei minori e degli adolescenti.¹²

Allo stesso tempo l'Unione Europea ha contribuito altresì per la identificazione di buone pratiche, strumenti e metodologie della partecipazione dei minori nel suo Studio 'Valutazione della legislazione, delle politiche e pratiche sulla partecipazione dei minori nell'Unione Europea',¹³ che fornisce una ricostruzione comprensiva della legislazione, delle politiche e delle pratiche sulla partecipazione dei minori nei 28 Stati membri UE. I risultati costituiscono una base di riferimento per la partecipazione dei minori nello sviluppo e nell'attuazione di azioni e politiche che li riguardano e si traducono in raccomandazioni e linee guida pratiche per la partecipazione dei minori a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

■ Inoltre ONG internazionali, come *Save the Children*, *Plan International*, *World Vision* ed UNICEF – sostenute dalla *Oak Foundation* – hanno sviluppato lo strumento "Quadro di monitoraggio e valutazione della partecipazione dei minori"¹⁴. Il Quadro mira ad essere utile per il monitoraggio e la valutazione di una varietà di processi di partecipazione dei minori e lo strumento può essere utilizzato dalle organizzazioni che lavorano direttamente

⁷ <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?id=1927229>

⁸ www.coe.int/en/web/children/publications

⁹ www.coe.int/en/web/children/publications

¹⁰ www.coe.int/en/web/children/publications

¹¹ www.coe.int/en/web/children/publications

¹² www.coe.int/en/web/children/publications

¹³ . Commissione Europea, Direzione Generale per la Giustizia ed i Consumatori (JUST), Unità C1 Diritti Fondamentali e diritti dei minori, Valutazione della legislazione, delle politiche e delle pratiche sulla partecipazione dei minori nell'Unione Europea (UE), marzo 2015

con i minori, dalle organizzazioni composte e guidate da minori ed adolescenti, e dai Governi. Questo strumento e lo Strumento del Consiglio d'Europa sono complementari. L'utilizzo dello Strumento del Consiglio d'Europa dovrebbe essere visto nel contesto delle altre attività del Consiglio d'Europa, dell'UE ed internazionali.

■ Lo Strumento del Consiglio d'Europa è stato sottoposto ad una fase pilota in tre paesi (Estonia, Irlanda e Romania) tra il 2014 ed il 2015. I risultati di questa fase sono stati inseriti in questo Percorso, nella Nota guida di accompagnamento e nel Pacchetto di Formazione, completati da un documento contenente domande e risposte sullo Strumento e da una pubblicazione che correla il processo di presentazione dei rapporti della Convenzione ONU al processo del Consiglio d'Europa. Lo Strumento stesso è stato revisionato sulla base dei risultati emersi dalla fase pilota.

Finalità

■ L'utilizzo dello Strumento di verifica mira a promuovere un dibattito sulla partecipazione dei minori in uno Stato membro del Consiglio d'Europa, e per raccogliere informazioni che possono essere utilizzarle per stabilire una base di riferimento delle politiche e pratiche rilevanti. Ulteriori verifiche dovrebbero essere condotte periodicamente per aggiornare i progressi. Il Consiglio d'Europa raccomanda che tali verifiche successive dovrebbero essere collocate temporalmente per informare e rafforzare i Rapporti periodici che gli Stati parti sono tenuti a presentare al Comitato sui Diritti del Fanciullo ogni cinque anni.

14. <http://www.savethechildren.org.uk/resources/online-library/toolkit-monitoring-and-evaluating-childrens-participation>

■ Lo Strumento include dieci indicatori basilari, che assisteranno gli Stati nel verificare l'attuazione della partecipazione dei minori e degli adolescenti nei differenti contesti nel proprio paese. Gli indicatori aiuteranno gli Stati a:

- ▶▶ Condurre una verifica iniziale sull'attuazione attuale
- ▶▶ Aiutare ad individuare le misure necessarie per conseguire ulteriore conformità
- ▶▶ Misurare i progressi nel tempo.

■ La verifica dovrebbe fornire una ricostruzione dei progressi raggiunti sulla base dei dieci indicatori, ciascuno dei quali è misurato da 0 (nessun progresso) a 3 (piena conformità rispetto all'indicatore). Inoltre raccomandazioni su ulteriori azioni dovrebbero essere formulate sulla base delle lacune individuate.

Nota guida e Pacchetto di Formazione

Un Pacchetto di Formazione ed una Nota guida sono disponibili per sostenere il processo di verifica della partecipazione dei minori.

■ La Nota guida fornisce indicazioni sulle modalità di raccolta e di analisi dell'informazione per ogni indicatore, insieme a suggerimenti sulle modalità di coinvolgimento degli attori e sui risultati attesi. La Nota guida include:

1. Cosa ci si attende dalle autorità nazionali, in termini di sostegno e di risorse.
2. Come raccogliere le informazioni ed i dati, per esempio Gruppi chiave con i minori e le ONG, dati disaggregati, etc.
3. Indicazioni sull'importanza di tenere incontri/audizioni con diversi gruppi di attori.
4. Un commentario per ogni indicatore, che identifica quali siano le sfide e quali i risultati da fornire ai minori e agli adolescenti e agli altri attori coinvolti.

■ Il Pacchetto di Formazione può essere utilizzato quando si organizza la formazione iniziale per gli attori chiave da coinvolgere nel processo di verifica della partecipazione dei minori. Esso include materiali che aiuteranno gli attori a familiarizzare con il concetto di partecipazione dei minori a fondamento dello Strumento come anche con lo Strumento.

Il Pacchetto di Formazione include:

1. Una bozza di agenda per la giornata(e) di formazione.
2. Una presentazione sulla partecipazione dei minori: Articolo 12 della Convenzione e Commento Generale n. 12 sul diritto di partecipazione dei minori.
3. Una presentazione sul lavoro del Consiglio d'Europa relativo al rispetto del diritto di partecipazione del minore, incluse le tre Analisi Politiche e lo sviluppo della Raccomandazione sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni.
4. Una presentazione dello Strumento.
5. Una presentazione del processo di verifica della partecipazione di minori.
6. Casi studio europei che illustrano l'impatto della partecipazione di minori nei processi decisionali.
7. Linee guida per le sessioni dei gruppi di lavoro nella giornata di formazione per discutere e far familiarizzare gli attori con lo Strumento.

Cronoprogramma

Lo scopo del Percorso è quello di suggerire una programmazione ed una guida per l'utilizzo dello Strumento in uno Stato membro del Consiglio d'Europa. La tavola seguente contiene un piano d'azione per la conduzione della verifica attraverso le tre fasi chiave nel corso di un anno (12 mesi):

1. **La fase preparatoria** (mesi 1-2), principalmente per l'organizzazione di un incontro, inclusa la formazione sullo Strumento e la partecipazione dei minori, con attori chiave negli Stati membri, organizzata dal Dicastero competente.
2. **La fase attuativa** (mesi 3-10), principalmente per l'attuazione dello Strumento, coinvolgendo tutti gli attori identificati nella fase preparatoria nello Stato membro.
3. **La fase conclusiva e valutativa** (mesi 11-12), principalmente per la redazione di una bozza di rapporto con una verifica ed una valutazione a partire da un dato termine sulla situazione della partecipazione dei minori nel paese e con raccomandazioni per ulteriori miglioramenti.

1. La fase preparatoria

La fase preparatoria consiste nell'organizzazione di una formazione iniziale per gli attori chiave a livello nazionale.

Tempo	Azione	Responsabilita'
2 Mesi		
Mese 1	Traduzione Tutti i materiali di supporto per la fase pilota dello Strumento dovranno essere tradotti nella lingua nazionale: lo Strumento e la sua versione a misura di minore, la Nota guida insieme allo Strumento, la sintesi dei minori <i>on line</i> . La traduzione della guida per i facilitatori è opzionale. Le traduzioni devono essere pronte per la distruzione nei seminari formativi all'inizio del processo di verifica.	Autorita' nazionale

Mese 2	<p>Nomina del consulente nazionale e dei facilitatori Un consulente nazionale o una persona responsabile nel Ministero dovrà essere nominato per raccogliere i dati ed i risultati della verifica della partecipazione dei minori e per la redazione del rapporto nazionale. Come per il consulente nazionale, si dovranno nominare uno o più facilitatori per organizzare, guidare e elaborare un rapporto sui Gruppi chiave dei minori e degli adolescenti.</p>	Autorita' nazionale
Mese 2	<p>Preparation of Training and Induction Seminar Si dovrà organizzare un incontro per lanciare l'avvio del processo di verifica della partecipazione di minori. Il consulente nazionale reclutato dovrà partecipare al seminario di avvio. Gli inviti dovranno essere inviati dall'organo di coordinamento/Ministero e dovranno riguardare i principali attori quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Rilevanti Ministeri ed Agenzie pubbliche (inclusi gli amministratori locali) ▶▶ Società civile e diritti dei minori, condizione infantile ed ONG di adolescenti ▶▶ Garanti per l'infanzia ▶▶ Minori e adolescenti, inclusi quelli che provengono da ambiti vulnerabili (vedi oltre la sezione sulla consultazione di minori e adolescenti) ▶▶ Principali organizzazioni professionali (inclusi insegnanti, operatori sanitari, giudici, operatori sociali, etc.) ▶▶ Accademici che lavorano sui diritti dei minori e sui temi della condizione dei minori, in particolare gli esperti sulla partecipazione dei minori e che coinvolgono i minori nella loro ricerca. <p>Le consultazioni dovranno essere aperte a tutti i principali attori. Quindi l'organo di coordinamento/Ministero dovrà anche annunciare pubblicamente in un bando aperto, per esempio attraverso il sito web del Ministero e attraverso le associazioni professionali, le ONG, organismi della società civile e l'accademia etc., che avrà luogo una verifica della partecipazione di minori e che gli attori interessati sono invitati a parteciparvi. Il sostegno dall'organo di coordinamento nella trasmissione degli inviti a partecipare alla verifica è essenziale per garantire il coinvolgimento di tutti gli attori principali.</p>	Autorita' nazionale
Mese 2	<p>Seminario d'avvio Un seminario di formazione e di avvio di uno/due giorni dovrà essere organizzato, coinvolgendo circa 25-30 attori chiave, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Una presentazione del lavoro del Consiglio d'Europa sulla partecipazione di minori: le tre Analisi Politiche, lo sviluppo della Raccomandazione, la definizione del contesto del processo di verifica della partecipazione di minori ▶▶ Una presentazione sull'Articolo 12 della Convenzione e sul Commento Generale n. 12 ▶▶ Una presentazione della Raccomandazione (2012)2 sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti 	Autorita' nazionale

	<ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Una presentazione dello Strumento e della Nota guida ▶▶ Una discussione sulle aspettative dei partners nazionali ▶▶ Consultazioni dei minori e degli adolescenti attraverso i Gruppi chiave ▶▶ Risultati attesi del processo di consultazione e modalità di elaborazione del rapporto ▶▶ Piano d'azione e cronologia del processo <ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Cosa sarà fatto con i risultati e le attività necessarie per i seguiti 	
--	---	--

2. La fase attuativa

La fase attuativa include l'attuazione dello Strumento nello Stato membro del Consiglio d'Europa.

Tempo	Azione	Responsabilita'
9 Mesi		
Mesi 3-10	<p>Consultazioni multi-attoriali</p> <p>Durante questa fase si dovranno tenere le consultazioni con le ONG, la società civile, l'accademia, i Ministeri, per ciascun indicatore. Modalità dettagliate su quali attori saranno consultati e su quali indicatori saranno utilizzati sono incluse nella Nota guida. Le consultazioni dovranno essere coordinate dalle Autorità nazionali. Per ogni indicatore l'Autorità nazionale responsabile chiederà informazioni scritte (in particolare per gli indicatori 1 e 2) o organizzerà riunioni di consultazione con gli attori principali.</p> <p>Indicatori 1, 2, 7, 10: consultazione dei Ministeri e delle Agenzie governative</p> <p>Indicatori 3, 5: consultazione degli operatori che lavorano con i minori</p> <p>Indicatore 4: consultazione degli operatori legali che lavorano con i minori</p> <p>Indicatore 6: consultazione degli operatori e delle associazioni professionali</p> <p>Indicatori 7, 8, 9, 10: consultazione delle ONG e della società civile</p>	Autorita' nazionale e autorita' nazionale
Mesi 3-10	<p>Consultazioni dei minori e adolescenti</p> <p>I minori e gli adolescenti dovranno essere consultati su alcuni indicatori (3, 5, 7, 8 e 9). Questi indicatori sono selezionati dal momento che gli altri implicano la raccolta di prove documentarie, che può essere condotta senza consultare i minori.</p> <p>I minori saranno consultati attraverso l'organizzazione di incontri di Gruppi chiave con il sostegno di scuole e di organizzazioni della società civile selezionate.</p> <p>Gruppi chiave con minori e adolescenti</p> <p>In ogni paese saranno organizzati Gruppi chiave con almeno 10 minori e adolescenti. Metà (almeno cinque) Gruppi chiave dovranno essere organizzati con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie (possibilmente coinvolgendo i punti di contatto del Consiglio d'Europa sui diritti dei minori e l'educazione ai diritti umani). L'altra metà (un minimo di altri cinque gruppi</p>	Autorita' nazionale

	<p>chiave) dovrà essere organizzata con il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile. Alle ONG si dovrà chiedere di garantire in particolare che i minori provenienti da contesti vulnerabili partecipino alle riunioni dei Gruppi chiave (inclusi minori disabili, con esperienze nell'assistenza alternativa, nella sanità, etc.).</p> <p>Adeguate tempo dovrà essere dedicato ad organizzare le consultazioni dei Gruppi chiave. Queste dovranno durare preferibilmente una intera giornata, e non meno di mezza giornata. Le consultazioni nei Gruppi chiave potranno aver luogo in una giornata durante un fine settimana o essere organizzate in diverse sessioni più brevi dopo la scuola, sulla base della praticità e del superiore interesse dei minori. Per alcuni minori una intera giornata di consultazione potrebbe depotenziare le loro capacità di concentrazione e potrebbero preferire una sequenza di sessioni più brevi. Per questo motivo, le consultazioni potrebbero anche essere organizzate garantendo sufficienti intervalli e dando più energie durante la giornata delle consultazioni.</p> <p>La selezione di minori nelle scuole dovrà essere condotta in consultazione con le scuole prescelte nel paese, rappresentando diversi contesti dei minori, per esempio aree rurali ed urbane, o con specifiche minoranze nelle scuole. Una volta che le scuole sono state prescelte, a quelle scelte dovrà essere chiesto di organizzare un gruppo con un massimo di 15-20 minori di età differenti e nel rispetto del genere.</p> <p>Selezione dei minori con il sostegno delle ONG. Durante l'incontro di Formazione e di avvio si potrà organizzare un incontro parallelo con le ONG e gli attori della società civile per richiedere il loro supporto nella identificazione dei diversi gruppi di minori. Questo potrà essere fatto richiedendo a cinque diverse ONG di organizzare ciascuna un incontro di un Gruppo chiave di minori (per esempio una ONG che lavora con specifici gruppi di minori, come minori con disabilità, minori migranti, minori richiedenti asilo, minori in istituti penitenziari, minori assistiti, etc.). Il fine è quello di garantire che diversi gruppi di minori da specifici contesti vulnerabili siano messi in condizione di partecipare alle consultazioni.</p> <p>Facilitatore/i</p> <p>Il Gruppo chiave ha bisogno di essere preparato da un facilitatore/i professionista che ha esperienza nel lavoro con i minori e che sarà informato sul processo e sui contenuti dello Strumento.</p> <p>La preparazione del facilitatore/i includerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶▶ Essere informato sullo Strumento, la Raccomandazione ed il processo pilota. Familiarizzare con gli indicatori sui quali i minori saranno consultati (3, 5, 7, 8 e 9) (lavoro stimato metà giornata) ▶▶ Preparare le consultazioni del Gruppo chiave: sviluppare un programma, garantire che esso includa intervalli e dia energie sufficienti, assicurando la trattazione delle domande principali. Ciò può essere fatto in diverso modo: discussioni di gruppo, caffè globali, teatro e giochi di ruolo, lavori creativi, etc. (lavoro stimato metà giornata). ▶▶ Condurre gli incontri dei Gruppi chiave (lavoro stimato una giornata) 	
--	---	--

	►► Rapporto sulla consultazione del Gruppo chiave (lavoro stimato 2 giornate)	
--	---	--

3. La fase conclusiva e valutativa

I risultati del processo di verifica della partecipazione di minori sono tradotti in un rapporto nazionale.

Questo rapporto include i dati raccolti ed una valutazione da 0 a 3 per ciascun indicatore, ma anche lacune e sfide per indicatore. Il rapporto fornirà una verifica ed una valutazione iniziale della situazione della partecipazione dei minori nel paese, includendo raccomandazioni ed un piano d'azione per ulteriori miglioramenti.

Tempo	Azione	Responsabilita'
2 Months		
Entro la fine del mese 10	Raccolta di dati nazionali Le Autorità nazionali sono responsabili per il coordinamento della raccolta di informazioni, dati e risultati delle consultazioni con differenti attori, inclusi i risultati delle consultazioni dei Gruppi chiave di minori (compilati dai facilitatori) ed i risultati delle consultazioni con attori adulti. Tutti i rapporti e le informazioni raccolte sono inviati al consulente nazionale.	Autorita' Nazionale e consulente nazionale
Mesi 11-12	Rapporto Nazionale Tutte le informazioni ed i rapporti dello Stato membro sono raccolti dal consulente nazionale ed inseriti nel rapporto nazionale.	Consulente nazionale
Mese 12	Incontro di valutazione Alla fine del processo di verifica si dovrà organizzare un incontro di valutazione da parte dell'Autorità nazionale, coinvolgendo tutti gli attori parte del processo. Il fine di questo incontro è quello di presentare il rapporto nazionale, discutere i risultati chiave e le proposte per azioni future. Seguiti sui risultati del processo di verifica dovranno essere forniti anche ai minori che hanno partecipato ai Gruppi chiave attraverso i facilitatori o le scuole e le ONG che hanno sostenuto l'organizzazione dei Gruppi chiave.	Autorita' Nazionale e consulente nazionale

Programma

“Garantire il diritto dei minori a partecipare in ogni ambito rifuardante la loro vita e monitorare il progresso nella promozione della partecipazione dei minori”

Strumento di verifica del Consiglio d’Europa sulla Partecipazione dei Minori

Bozza di programma

9.30 **Apertura er benvenuto**

Rappresentati del ministero/organo nazionale

Divisione sui diritti dei minori, Consiglio d’Europa

9.45 **Presentazioni dei partecipanti**

10.05 **il diritto dei minori a partecipare: Introduzione al Processo di Verifica della partecipazione dei minori**

Presentazione sul significato dell’Art. 12 UNCR e il Commento Generale n. 12 sul diritto dei minori a partecipare.

Presentazione del lavoro del Consiglio d’Europa sul diritto dei minori a partecipare, incluse l’analisi delle tre politiche, sviluppo della Raccomandazione (2012) 2 sulla partecipazione dei minori e degli adolescenti.

Domandev& risposte

10.45 **Presentazione sullo stato attuale della partecipazione dei minori**

11.15 Pausa Coffee

11.30 **L’impatto della partecipazione dei minori nel processo decisionale: due casi concreti di studio**

- Un caso di studio Europeo
- Un caso di studio globale

12.00 **Sessione interrattiva sull aprteecipazione dei minori**

Discussione di gruppo su come coinvolgere gruppi diversi di minori nel processo decisionale.

- 12.30 Pranzo
- 13.30 **lo Strumento di Verifica del Consiglio d'Europa sulla Partecipazione dei Minori e il processo di pilotare lo Strumento**
- Introduzione allo Strumento di Verifica sulla Partecipazione dei Minori
- Presentazione del processo di attuazione dello Strumento e d il coinvolgimento di diversi attori, inclusi bambini ed adolescent
- Documenti di riferimento: Strumento di verifica della Partecipazione di Minori, Road Map, Note orientative, Coinvolgimento di minori in gruppi chiave*
- 14.15 **Discussioni in gruppi di lavoro sugli Indicatori dello Strumento di Verifica e il processo di consultazione**
- La finalita' di questa sessione e' far si' che i partecipanti familiarizzano con gli Indicatori e pongano le basi per un processo di consultazione nel paese. I partecipanti saranno divisi in gruppi per permettere a tutti di discutere gli Indicatori rilevanti nella propria area di lavoro ed esperienza. I partecipanti avranno anche la possibilita' di porre questioni sull'uso e l'attuazione dei diversi Indicatori nel contesto dei propri paesi.*
- 15.15 Pausa caffe'
- 15.30 **Riscontri sui risultati dei gruppi di lavoro, azioni di seguito e conclusioni**
- 16.30 **Chiusura dell'incontro**